



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO

*Gruppo Consiliare  
Fratelli d'Italia*

*Il Presidente*

# Consiglio regionale del Lazio INTERROGAZIONE SCRITTA n. 1188 del 4 agosto 2021

Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio  
Marco Vincenzi

## INTERROGAZIONE URGENTE (A RISPOSTA SCRITTA)

**Oggetto: tutela animali selvatici a seguito di sequestro casale Arsiat occupato abusivamente.**

Il sottoscritto Consigliere regionale

### PREMESSO CHE

in zona Prima Porta è stato recentemente scoperto dai Carabinieri del Gruppo Provinciale di Roma - in collaborazione con i Carabinieri della Stazione Roma Prima Porta, della Polizia Metropolitana e Polizia Locale Roma Capitale e della Asl Veterinaria Roma 1 - un casale di proprietà dell'ente regionale ARSIAL adibito abusivamente ad allevamento/ricovero di maiali e cinghiali; nello specifico sono stati trovati circa 11 cinghiali e 60 maiali domestici, nonché circa 15 gatti e un cane;

tutti gli animali vivevano all'interno delle mura del casale e non nell'area esterna;

così come emerso anche dagli organi di stampa, sembrerebbe che gli animali fossero tenuti in precarie condizioni di sopravvivenza;

quanto evidenziato ha infatti portato la donna, che "gestiva" abusivamente la proprietà, ad essere denunciata, tra l'altro, per furto venatorio, detenzione di animali in condizioni incompatibili con l'etologia degli animali e occupazione di proprietà;

per tali ragioni, a seguito dell'irruzione delle forze dell'ordine summenzionate, i maiali sono stati dati in gestione alla Asl Roma 1, mentre i cinghiali sono stati presi in carico la Regione Lazio, che li dovrebbe aver affidati ad un'azienda faunistica venatoria dove dovrebbero essere tenuti all'aperto, ma in una zona recintata come previsto dalla legge;

tuttavia, i maiali ritrovati nella proprietà occupata, sono da considerarsi più come animali "*da affezione*", e non da reddito, in quanto provengono da rinunce di proprietà e situazioni simili di persone che li tenevano in appartamento;

### **TENUTO CONTO CHE**

non è chiaro il destino dei maiali affidati alla Asl Roma 1 e non è certo nemmeno quello dei cinghiali;

gli animali tutti (sia maiali che cinghiali), proprio a causa della loro lunga detenzione, hanno perso completamente le loro caratteristiche di animali "selvatici" e ormai sarebbero completamente incapaci e inadatti ad andare a vivere in un terreno di caccia;

molti di loro sono nati in quel posto, in cattività, addirittura al chiuso delle mura, mentre altri, presi cuccioli, hanno comunque acquistato totale fiducia nell'essere che gli ha sempre procurato il cibo: metterli in un'azienda venatoria, sarebbe un gesto contro la loro natura, ormai completamente fiduciosa verso l'uomo;

ci sono diverse associazioni di animalisti disponibili a farsi carico delle cure necessarie per questi animali presenti presso il casale di proprietà dell'ARSIAL;

### **CONSIDERATO CHE**

le associazioni animaliste, tra cui quelle considerate maggiori in Italia, sono disponibili non solo a curarle gli animali in questione, ma anche a nutrirli e occuparsi di tutti i loro bisogni, fino a trovare per ognuno di loro un'adozione o un posto dove vivere in libertà e serenità in modo permanente e legale, come un santuario vegano o rifugio animalista che non compromette la loro natura libera ma che tenga allo stesso tempo anche conto dei mutamenti ormai irreversibili avvenuti nella loro indole;

Tutto ciò premesso e considerato,

### **INTERROGA**

il Presidente della Regione Lazio e l'Assessore competente per sapere se non ritengano necessario bloccare quanto prima il trasferimento degli animali selvatici, ritrovati a seguito del sequestro dell'immobile di proprietà dell'ARSIAL, affidando gli stessi alla cura di associazioni di volontari che si sono rese disponibili in tal senso.

Fabrizio Ghera  
